

# I nefasti della Diplomazia

La mistica ricorrenza che fu sempre apertamente di tregua se non di pace all'umanita' travagliata, che faceva sospendere sia pure per un solo giorno le insidie della guerra e riportava l'agognato respiro persino alle oscure trincee del Trentino e del Carso, nel periodo piu' aspro dell'inimabile conflitto; la mistica ricorrenza ritorna quest'anno, per la terza volta dopo l'armistizio, ed ancora non e' dato alla simbologia colomba distendere le sue candide ali sull'Italia, oggi piu' martoriata che all'epoca di Caporetto; da tutti invidiata perche' grande; odiata da tutti perche' generosa.

E perche' non gli e' dato ancora solennizzare la festa della pace, il popolo italiano che fu il principale artefice della vittoria ed il salvatore di coloro ch'oggi, dopo la guerra immane, si son tramutati in sciacalli ed in vampiri, si dibatte tra difficoltà inaudite che si vanno mano moltiplicando e dalle quali non potra' forse piu' liberarsi, se l'alleato di ieri che col ginocchio sul petto gli sta vibrando colpi mortali, continuerà ad accanirsi, fino all'ultimo anelito, contro il titano moribondo.

Gli uomini nefasti che furono i sinistri artefici di questo intollerabile stato di cose, dovranno render conto alla storia delle loro scelleratezze e la storia li condannerà all'eterna ignominia. Ma noi non ci appagheremo del verdetto di essa, severo ed implacabile, e se la stella d'Italia, anche questa volta vigilante, la salvera' dall'estrema rovina, noi vedremo un'altra volta prostrati ai nostri piedi coloro che generosamente salvammo e che oggi, ricambiando coll'ingratitudine i benefici, ci accoltellano proditoriamente.

Allora, nel fatale andare, ci troveremo ancora una volta di fronte al biivio tremendo, ma la nostra via sarà tracciata da un pezzo.

Noi fummo, fino a ieri, gli eterni idealisti che ci siamo sempre cullati nell'illusione di un mondo migliore rispetto a quello di un secolo fa e per questa illusione folle e pericolosa abbiamo potuto sperare — ah! troppo ingenuamente! — che nel recente trattato di Versailles non si sarebbero ripetuti gli abusi e le vergogne che rosero sinistramente celebre il Trattato di Campoformio.

I fatti dolorosamente ci hanno dimostrato il contrario: ci hanno dimostrato che il conto di Matternick, a confronto del famigerato trionfo che va scomparso dalla politica del mondo, era tutt'altro che un semplice scolaro e noi, di fronte alle ingiustizie palesi, alle vergognose imposizioni, alle cupidie brame, al piu' elementare disprezzo della scita' e dell'onore, sentiamo in noi il rugito della belva che sta per scagliarsi a sbranare l'incauto nemico che la incola e la preme, precludendole ogni via di scampo.

La decrepita diplomazia d'Europa, cui oggi si aggiunge, degnissimo socio, il pericoloso visionario della Casa Bianca che ricevette teste' il meritato ostracismo dal suo popolo; quella diplomazia subdola e vile che Stecchetti chiamava la sozza vecchia che non sa morir, si e' cozzata ai danni dell'Italia e pare che voglia ridurla ad una fine miseranda. Ma stiano bene attenti i mercanti delle grandi Nazioni; essi giocano con un'arma a doppio taglio un giuoco molto pericoloso. Se dovessero per avventura spingere l'Italia tra le spire del bolscevismo, neppure i loro paesi sarebbero piu' immuni dalla pericolosa invasione. Poiche' non e' facile impresa distruggere una Nazione di quaranta milioni di abitanti che fu sempre maestra di civiltà, e che anche oggi, tra i mali che la travagliano e la cieca follia che pervade un buon numero dei suoi figli, marcia all'avanguardia verso le faticose conquiste del pensiero moderno.

Scartata oggimai la possibilita' di un nuovo conflitto armato, perche' durano ancora profonde le piaghe della grande conflagrazione, le potenze plutocratiche coalizzate, dopo avere imposto al nemico vinto la pace di Brenno, hanno iniziato contro le Nazioni povere, uscite piu' delle altre malconce dalla guerra, una lotta finanziaria forse piu' esiziale dell'altra, allo scopo di ridurle ai loro voleri e costringerle, colle fame, ad una resa ignominiosa.

E' l'eterno trionfo della formula: homo homini lupus ed in mezzo a tanta indegna gazzarra, e' davvero ridicola l'idea peregrina che spunta dalla loggia delle Nazioni, parto di una mente malata, in un terreno fertile solamente per una lega di birbanti. Ci sarebbe davvero da abbandonarsi alla piu' rumorosa illirità, se la tragicita' dell'ora non ci invitasse ad un severo raccoglimento.

Ma l'ultima parola ancora non e' pronunciata. Gli sfruttatori, esser della vittoria, coloro che col sangue altrui, smorzarono il vasto incendio della guerra mondiale, e solidificarono le conquiste e le rapine, vedranno ben presto il crollo all'opera loro nefasta e fraticida.

I tedeschi non modereranno il loro frenò ed il bavaglio; essi ben presto rinzieranno il capo per prepararsi alla riscossa; costicché i sonni della Gallia tracentine non possono essere pienamente tranquilli. La minaccia d'oltre Reno incide oggi piu' che mai.

L'Inghilterra, con la sua politica obliqua, e' giunta all'apice della po-

spaventosa. Forse verra' tempo che il mal tolto dovrà essere restituito con gli interessi composti.

Ma se pure questa speranza dovesse rimanere per noi un pio desiderio, noi possiamo consolaci che tra tante brutture che infestano il mondo, l'Italia sola procede, nobile e serena, immune da tutte le nequizie, da tutti le insidie, verso il trionfo della civiltà e della giustizia.

Anche questo scorcio di anno che sta per tramontare lascerà la patria nostra alle prese con mille difficoltà che oggi sembrano insormontabili. Ma, in alto i cuori e le fedi!

L'anno che spunta e' faticoso per l'Italia ed i voti nostri piu' ardenti sono che il prossimo Natale trovi la natia terra già da tempo percorsa, dalle alpi al mare, dai voli della candida colomba, oggi ancora gemente nel laccio, ed avviata verso la meta radiosa che dovrà farla diventar nuovamente ricca, rispettata e temuta.

RICHEL.

Questo articolo era stato scritto prima del Trattato di Rapallo, il quale del resto non ha ancora risolto l'arduo problema della pace.

la pace — o meglio, l'armistizio fu firmato — ricomincio il lavoro di espansione e di protezione.

Alla stregua delle leggi che governano quasi tutte le altre consorelle Grandi Logge, fu istituito il Fondo Unico Mortuario; quasi dall'inizio le basi furono minacciate dalla terribile epidemia dell'influenza spagnuola: l'attiva solidarieta' dei Figli d'Italia fece si' che con un fondo di cassa di appena 3500.00 si poterono pagare ben 42.000 dollari per il solo mese di Ottobre 1918, ed oggi il Fondo Unico Mortuario, sebbene sia in noi facoltativo, conta circa 5000 iscritti con un Fondo di Cassa di circa 10.000 dollari.

Anche ad iniziativa dell'Ordine e' stata recentemente formata una cooperativa di mutui e prestiti, ad azioni, e sebbene essa non funzioni che da due mesi, ed abbia avuto una propaganda limitatissima, ha dato tali risultati, da far sperare che in un breve periodo di anni, essa sarà una delle piu' promettenti istituzioni finanziarie dello Stato.

Nello stesso tempo il grido proveniente dai poveri orfani che a migliaia gridano e sperano soccorso dai piu' fortunati, che ebbero conservati i propri genitori, non e' rimasto inascoltato, ed una apposita commissione nominata nella ultima sessione della Grande Loggia, sta preparando un progetto concreto per il futuro loro ricovero.

Dovrei abusare dell'ospitalità concessami dalla Direzione de La Libera Parola ed elencare quanto dai Figli d'Italia e col Figli d'Italia si e' ottenuto e compiuto in ogni campo di attivita' socio-coloniale. Non credo pero' esagerare se affermo che l'Ordine in questo Stato se non ha avuto dei voli rapidi, come in altri Stati, tuttavia con mano ferma e con passo sicuro si avvia impavido ad ottenere quel trionfo che per la santita' dei suoi principi e per la sana coscienza dei suoi membri ha il diritto di avere. Non passera' molto tempo che — cadute le maschere della ipocrisia e strondate le false benemerenze del vecchio prominentume coloniale

tutti gli italiani di buon senso si affretteranno ad iscriversi sotto la bandiera dei Figli d'Italia, che tanto altamente onorano la Patria lontana in terra straniera e tanto affetto nutrono verso questa Grandiosa Repubblica che ci ha benevolmente adottati.

Rosario Giaino  
Gr. Segr. Arch. per il Connecticut

Central City Building and Loan Association

Durante lo scorso anno tutte le Building Associations hanno ricevuto domande di prestito per un numero superiore di quelle che avrebbero potuto accettare, perciò essere considerate con precedenza. to JOHN GARAGUSO, 1401-2 N. American Building.

molte di esse si son dovute rigettare. Si e' data pero' la preferenza alle domande dei soci.

Quei connazionali che hanno intenzione di acquistare case, facciamo subito domanda di appartenere alla Central City Building and Loan Association in modo che domani le loro richieste di prestito possano

Vito A. Del Vecchio  
— SALOON —  
1319 Wharton St. Phila., Pa.

F. S. TOMAINO  
CONTRATTORE GENERALE  
Impianata Case, Farmacie, Uffici,  
Grosserie e Barberie

ANCHE QUALSIASI  
RIPARAZIONE  
Dirigersi o scrivere  
1014 S. 11th St., oppure 810 Federal St.  
Philadelphia, Pa.

I Fratelli Bisciotti  
con libreria al No. 743 So. 8th Street  
fanno sinceri e sentiti augurii  
ai loro clienti

Il Signor Vincenzo D'Ambrosio  
IL PIU' VECCHIO E STIMATO BANCHIERE ITALIANO  
DI QUESTA CITTA'  
RIVOLGE AI SUOI CLIENTI ED AMICI  
GLI AUGURII DI NATALE

BUON NATALE  
Michele Di Rocco  
PROPRIETARIO DEL  
RISTORANTE CORONA DI FERRO  
10 Strade in Catharine

Quando pensi  
delle delicacies della Cucina Italiana  
pensi indubbiamente a  
The Leone Cavallo Restaurant  
254-256 So. 12th Street  
Philadelphia, Pa.

## L'ORDINE DEI FIGLI D'ITALIA NEL CONNECTICUT

L'Ordine dei Figli d'Italia — col suo splendido programma di Italianizzazione di tutti i connazionali qui immigrati sui principi della Libertà, della Fratellanza e dell'Uguaglianza — trovo' fin dal principio della sua fondazione un terreno fertilissimo in questo Stato del Connecticut. E quando infatti non si era che all'inizio del magnifico programma, quando cioè i fondatori modesti non erano ancora riusciti a stabilire il principio di massima, che avrebbe dell'Ordine fatto una leva potente di forze, di unione e di civiltà, alcuni italiani idealisti della lontana Torrington, abbracciarono il nuovo verbo e formarono la Loggia che tuttora prospera ed esiste sotto il nome di Loggia Concordia No. 29. Seguiva ben presto ad iniziativa di alcuni volenterosi altra Loggia nella popolata colonia di New Haven, e le si dava il nome di XX Settembre, No. 37.

Le due suddette loggie furono quelle che rompendo le vecchie superstizioni, e superando gli immensi ostacoli, sicuri della forza che avrebbe potuto scaturire dall'unione degli Italiani sotto la protezione del Leone, diedero origine alla presente grandezza nei limiti del nostro Stato. Infatti, se l'Ordine nel Connecticut non ha raggiunto un progresso numerico favoloso, ne' ha sorpassato il record, di fronte specialmente ad altri Stati piu' giovani, nel suo apparentemente lento cammino, ha segnato tracce indelebili di stabilita' e di resistenza.

Nel mille novecento quattordici, e propriamente il 4 gennaio, dato l'immenso contributo della Colonia di Waterbury, si pote', infine, raggiungere il desiderato scopo di avere la Grande Loggia in questo Stato. Essa veniva inaugurata nella suddetta citta', e la prima amministrazione, guidata e retta con amore veramente fraterno e con sincera fede dal Grande Venerabile eletto Enrico Picarelli, cominciò ad attuare un programma inteso del quale si videro subito i benefici effetti.

All'amministrazione Picarelli succedette quella diretta dall'attuale Gr. Venerabile Cav. Uff. Dr. Nicola Mariani, confermato, senza competitori e per acclamazione, per ben due volte, e che i Figli d'Italia si augurano sinceramente potere sempre rieleggere negli anni futuri.

La presenza del Dr. Nicola Mariani alla direzione dell'Ordine dei Figli d'Italia in questo Stato e' monitor solenne ai mestatori delle colonie, che sanno solo censurare e criticare, e mai fare; la di lui indiscussa onestà e' garanzia assoluta di riuscita di ogni progetto che tende all'elevamento morale e materiale dell'Ordine; la di lui calma ed il di lui ponderato giudizio fanno dell'Ordine una istituzione rispettata, onorata, temuta.

I Grandi Ufficiali, consci della loro missione, entusiasti dei principi dell'Ordine, fiduciosi nell'avvenire delle nostre masse coloniali, gli sono stati e gli sono degni e validi collaboratori, sia nelle passate amministrazioni che nella presente, e senza timore di esagerare possiamo oggi riaffermare che l'Ordine nel nostro Stato, come anche negli altri, non e' soltanto una espressione numerica, ma una forza cosciente che lavora e progredisce.

Dalle popolate colonie di Waterbury, New Haven, Bridgeport, Hartford, Stamford, Danbury, New Britain, Meriden, Middletown, a quelle piccole di Williamantic, Winsted, Torrington, Saugatuck, Ansonia ed altre, i Figli d'Italia rappresentano un tutto organico di vita fattiva e produttiva; in ogni centro dove si sono organizzati essi rappresentano la forza motrice di ogni movimento che tende ad onorare la Patria nostra di origine e quella di adozione, e gli immensi risultati ottenuti in qualsiasi manifestazione recente, servono a dimostrare di quanta forza e di quali successi i Figli d'Italia siano stati capaci.

Sono circa 3000 i fratelli regolarmente iscritti nelle 73 loggie del Connecticut e molte nuove domande sono in corso di accettazione. Mentre in alcuni centri si sono già for-

mate le case dell'Ordine, in tanti altri si fanno preparativi per erigerle, tanto che fra non molto non vi sarà citta' dove esistano le nostre loggie che non avranno una sede propria, — trovo' fin dal principio della sua fondazione un terreno fertilissimo in questo Stato del Connecticut. E quando infatti non si era che all'inizio del magnifico programma, quando cioè i fondatori modesti non erano ancora riusciti a stabilire il principio di massima, che avrebbe dell'Ordine fatto una leva potente di forze, di unione e di civiltà, alcuni italiani idealisti della lontana Torrington, abbracciarono il nuovo verbo e formarono la Loggia che tuttora prospera ed esiste sotto il nome di Loggia Concordia No. 29. Seguiva ben presto ad iniziativa di alcuni volenterosi altra Loggia nella popolata colonia di New Haven, e le si dava il nome di XX Settembre, No. 37.

mate le case dell'Ordine, in tanti altri si fanno preparativi per erigerle, tanto che fra non molto non vi sarà citta' dove esistano le nostre loggie che non avranno una sede propria, — trovo' fin dal principio della sua fondazione un terreno fertilissimo in questo Stato del Connecticut. E quando infatti non si era che all'inizio del magnifico programma, quando cioè i fondatori modesti non erano ancora riusciti a stabilire il principio di massima, che avrebbe dell'Ordine fatto una leva potente di forze, di unione e di civiltà, alcuni italiani idealisti della lontana Torrington, abbracciarono il nuovo verbo e formarono la Loggia che tuttora prospera ed esiste sotto il nome di Loggia Concordia No. 29. Seguiva ben presto ad iniziativa di alcuni volenterosi altra Loggia nella popolata colonia di New Haven, e le si dava il nome di XX Settembre, No. 37.

Le due suddette loggie furono quelle che rompendo le vecchie superstizioni, e superando gli immensi ostacoli, sicuri della forza che avrebbe potuto scaturire dall'unione degli Italiani sotto la protezione del Leone, diedero origine alla presente grandezza nei limiti del nostro Stato. Infatti, se l'Ordine nel Connecticut non ha raggiunto un progresso numerico favoloso, ne' ha sorpassato il record, di fronte specialmente ad altri Stati piu' giovani, nel suo apparentemente lento cammino, ha segnato tracce indelebili di stabilita' e di resistenza.

I Grandi Ufficiali, consci della loro missione, entusiasti dei principi dell'Ordine, fiduciosi nell'avvenire delle nostre masse coloniali, gli sono stati e gli sono degni e validi collaboratori, sia nelle passate amministrazioni che nella presente, e senza timore di esagerare possiamo oggi riaffermare che l'Ordine nel nostro Stato, come anche negli altri, non e' soltanto una espressione numerica, ma una forza cosciente che lavora e progredisce.

Dalle popolate colonie di Waterbury, New Haven, Bridgeport, Hartford, Stamford, Danbury, New Britain, Meriden, Middletown, a quelle piccole di Williamantic, Winsted, Torrington, Saugatuck, Ansonia ed altre, i Figli d'Italia rappresentano un tutto organico di vita fattiva e produttiva; in ogni centro dove si sono organizzati essi rappresentano la forza motrice di ogni movimento che tende ad onorare la Patria nostra di origine e quella di adozione, e gli immensi risultati ottenuti in qualsiasi manifestazione recente, servono a dimostrare di quanta forza e di quali successi i Figli d'Italia siano stati capaci.

Sono circa 3000 i fratelli regolarmente iscritti nelle 73 loggie del Connecticut e molte nuove domande sono in corso di accettazione. Mentre in alcuni centri si sono già for-

mate le case dell'Ordine, in tanti altri si fanno preparativi per erigerle, tanto che fra non molto non vi sarà citta' dove esistano le nostre loggie che non avranno una sede propria, — trovo' fin dal principio della sua fondazione un terreno fertilissimo in questo Stato del Connecticut. E quando infatti non si era che all'inizio del magnifico programma, quando cioè i fondatori modesti non erano ancora riusciti a stabilire il principio di massima, che avrebbe dell'Ordine fatto una leva potente di forze, di unione e di civiltà, alcuni italiani idealisti della lontana Torrington, abbracciarono il nuovo verbo e formarono la Loggia che tuttora prospera ed esiste sotto il nome di Loggia Concordia No. 29. Seguiva ben presto ad iniziativa di alcuni volenterosi altra Loggia nella popolata colonia di New Haven, e le si dava il nome di XX Settembre, No. 37.

La pace — o meglio, l'armistizio fu firmato — ricomincio il lavoro di espansione e di protezione.

Il Signor Thomas Descano  
CON UFFICIO DI REAL ESTATE  
AL No. 1516 DICKINSON ST.,  
AUGURA AI SUOI CLIENTI ED  
AMICI BUON NATALE E PRIN-  
CIPIO D'ANNO.

INCORPORATA IL 20 APRILE 1853

### The Beneficial Saving Fund Society

DI PHILADELPHIA  
1200 CHESTNUT STREET  
ATTIVO 24 MILIONI DI DOLLARI Depositi 2 milioni di dollari  
SOPRAPPUI 2 MILIONI di DOLLARI  
SUI DEPOSITI SI CORRISPONDE L'INTERESSE  
DEL 3.65%



UFFICIALI  
JOHN J. MACDONALD, Presidente  
WILLIAM V. McGRATH, Jr., Vice-Presidente  
ALFRED J. MURPHY, Vice Presidente e Tesoriere  
LOUIS E. PEQUIGNOT, Segretario e Ass. Tes.  
THOMAS H. CULLINAN, Assistente Tes.  
ANTHONY A. HIRST, Esq., Solicitor

MANAGERS  
Alfred J. Murphy  
Jeremiah J. Sullivan  
Charles A. McManus  
John T. Dohan  
Walter George Smith  
Anthony A. Hirst  
Jgnatius J. Horstmann  
George W. Norris  
John J. MacDonald  
James M. Kelley  
Joseph M. Engel  
Edward J. Dooner

Joseph C. Trainer  
Hon. Joseph F. Lamorelle  
John E. Lonergan  
Thomas Devlin  
William V. McGrath, Jr.  
Michael F. Hanson  
Harry C. Esling  
Henry F. Michell  
William J. Doyle  
David J. Smyth  
Louis E. Pequinot  
Murtha P. Quinn  
Joseph F. Gallagher

PERCHE' PAGARE L'AFFITTO?  
Compratevi la casa

LA MIGLIORE VIA PER POTER DIVENTARE PROPRIETARIO DI UNA CASA E' QUELLA DI APPARTENERE AD UNA BUONA BUILDING & LOAN ASSOCIATION, DALLA QUALE POTER FACILMENTE PRENDERE A PRESTITO IL DENARO occorrente SI E' COSTITUITA DI RECENTE, I.A

## ITALIAN MERCHANTS BUILDING & LOAN ASSOCIATION

che terra' le sue sedute in ogni terzo lunedì del mese, alle ore 7.30 P. M. al No. 1000 Catharine Street

DELLA ITALIAN MERCHANTS BUILDING AND LOAN ASSOCIATION fanno parte moltissimi distinti connazionali nostri, il numero delle azioni di già sottoscritte e' importantissimo. Ogni azionista, pagando \$1.00 al mese, riceverà alla maturità dell'azione la somma di \$200.00; e per ogni azione sottoscritta potrà chiedere ed ottenere un prestito di dollari duecento (\$200.00)

UFFICIALI  
G. Bongiovanni, Pres., 250 Crickett ave., Ardmore  
John Di Virgillii, Vice Pres., 9th & Catharine Sts.  
Frank S. Donato, Vice Pres., 5747 Delancey St.

Pasquale Teti, Teoriere, 800 So. 10th St.  
Teti & Co., Conveycancers, 1000 Catharine St.  
V. F. Signorelli, Segr., Clinton Apartments  
Golder & Felger, Solicitors, Finance Building

DIRETTORI  
M. T. Di Luzio, 800 So. 10th St.  
F. Garibaldi, 726 S. 8th St.  
J. Turchi, 807 S. 11th St.  
L. Battaglini, 15th & Reed sts.  
Gaspare Bongiovanni  
F. S. Donato, 5747 Delancey St.  
S. De Vita, 1117 Cross St.

A. M. Caruso, 720 So. 8th St.  
J. Carriecchio, 1542 S. 15th St.  
Louis Frascadoro  
U. Migliaccio, 8th & Catharine  
J. Teti, 816 So. Darien St.  
A. Mongelli, 132 So. 53rd St.  
A. Moecla, 1831 Dudley St.

Dottor V. De Virgillii  
Pasquale Teti  
N. Finizio, 1429 Dickinson St.  
C. P. Cook, Narberth, Pa.  
A. Corleto, 8th & Christian Sts.  
H. H. Francis, Ardmore, Pa.  
V. F. Signorelli

Per altre informazioni rivolgersi all'Ufficio della  
ITALIAN MERCHANTS BUILDING AND LOAN ASSOCIATION  
1000 CATHARINE STREET PHILADELPHIA, PA.

AUGURI ED AUGURI  
ai miei clienti

## CIRO PIRONE

LIBRERIA ITALIANA  
1017 Christian St., Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 1686

## Vincenzo Titolo

NEGOZIANTE DI STOFFE PER ABITI

I signori sartù che desiderassero ottime stoffe di lana, ed i privati che vogliono confezionarsi abiti di comando, si rechino dal negozio del Prof. Titolo e vi troveranno buone qualità di stoffe a prezzi modici

728 So. 8th Street Philadelphia

BUONE FESTE A TUTTI

I MIEI AMICI

## Thomas S. Russo

N. E. Cor. BROAD and MORRIS STREETS Philadelphia, Pa.

Il Signor Vincenzo D'Ambrosio

IL PIU' VECCHIO E STIMATO BANCHIERE ITALIANO  
DI QUESTA CITTA'  
RIVOLGE AI SUOI CLIENTI ED AMICI  
GLI AUGURII DI NATALE

BUON NATALE

## Michele Di Rocco

PROPRIETARIO DEL  
RISTORANTE CORONA DI FERRO  
10 Strade in Catharine

Quando pensi  
delle delicacies della Cucina Italiana  
pensi indubbiamente a  
The Leone Cavallo Restaurant  
254-256 So. 12th Street  
Philadelphia, Pa.

PERCHE' PAGARE L'AFFITTO?  
Compratevi la casa

LA MIGLIORE VIA PER POTER DIVENTARE PROPRIETARIO DI UNA CASA E' QUELLA DI APPARTENERE AD UNA BUONA BUILDING & LOAN ASSOCIATION, DALLA QUALE POTER FACILMENTE PRENDERE A PRESTITO IL DENARO occorrente SI E' COSTITUITA DI RECENTE, I.A

## ITALIAN MERCHANTS BUILDING & LOAN ASSOCIATION

che terra' le sue sedute in ogni terzo lunedì del mese, alle ore 7.30 P. M. al No. 1000 Catharine Street

DELLA ITALIAN MERCHANTS BUILDING AND LOAN ASSOCIATION fanno parte moltissimi distinti connazionali nostri, il numero delle azioni di già sottoscritte e' importantissimo. Ogni azionista, pagando \$1.00 al mese, riceverà alla maturità dell'azione la somma di \$200.00; e per ogni azione sottoscritta potrà chiedere ed ottenere un prestito di dollari duecento (\$200.00)

UFFICIALI  
G. Bongiovanni, Pres., 250 Crickett ave., Ardmore  
John Di Virgillii, Vice Pres., 9th & Catharine Sts.  
Frank S. Donato, Vice Pres., 5747 Delancey St.

Pasquale Teti, Teoriere, 800 So. 10th St.  
Teti & Co., Conveycancers, 1000 Catharine St.  
V. F. Signorelli, Segr., Clinton Apartments  
Golder & Felger, Solicitors, Finance Building

DIRETTORI  
M. T. Di Luzio, 800 So. 10th St.  
F. Garibaldi, 726 S. 8th St.  
J. Turchi, 807 S. 11th St.  
L. Battaglini, 15th & Reed sts.  
Gaspare Bongiovanni  
F. S. Donato, 5747 Delancey St.  
S. De Vita, 1117 Cross St.

A. M. Caruso, 720 So. 8th St.  
J. Carriecchio, 1542 S. 15th St.  
Louis Frascadoro  
U. Migliaccio, 8th & Catharine  
J. Teti, 816 So. Darien St.  
A. Mongelli, 132 So. 53rd St.  
A. Moecla, 1831 Dudley St.

Dottor V. De Virgillii  
Pasquale Teti  
N. Finizio, 1429 Dickinson St.  
C. P. Cook, Narberth, Pa.  
A. Corleto, 8th & Christian Sts.  
H. H. Francis, Ardmore, Pa.  
V. F. Signorelli

Per altre informazioni rivolgersi all'Ufficio della  
ITALIAN MERCHANTS BUILDING AND LOAN ASSOCIATION  
1000 CATHARINE STREET PHILADELPHIA, PA.